Anno VII — Giovedì 11 Luglio 1872 — N. 165

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 10 LUGLIO

Il telegrafo oggi ci reca qualche interessante dettaglio sull'inaugurazione avvenuta a Nassau del monumento eretto a Stein. Alla cerimonia assistevano l'Imperatore Guglielmo, l'Imperatrice, il principe ereditario e una gran folla. Naturalmente si pronunciarono dei discorsi; e di questi i più importanti furono quelli di Sibel e di Bankroft, ministro americano. Il primo ricordò la lettera di Stein al vescovo Spiegel ove diceva non essere da sopportarsi l'autocrazia della Chiesa, e con ciò fece opportunemente allusione alla questione ora ardente in Germania delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato. Il ministro americano discorse di Stein considerandolo sotto un aspetto diverso; egli disse che Stein fece scoppiare la prima scintilla alle quale doveva succedere una gran luce, l'unità dell'Impero. Il discorso del ministro americano, così simpatico al nuovo impero germanico, è tanto più rimarcabile in quantochè qualche foglio francese aveva testè lavorato molto di ipotesi, a proposito del banchetto tenuto a Parigi in occasione dell'anniversario della indipendenza americana, banchetto che aveva dato luogo a dimostrazioni reciproche di simpatia tra francesi ed americani.

I fogli liberali austriaci esprimono il timore che i gesuiti, scacciati dalla Germania, invadano gli Stati austriaci, ove sono certi di trovar protezione nell'alta Corte e nell'imperatore Francesco Giuseppe personalmente. Non soltanto la posizione geografica (scrive la *Neue Freie Presse*), non soltanto la circostanza che nella monarchia già esistono parecchie ricche colonie di gesuiti e che l'Austria è il rifugio più propizio pei gesuiti di nazionalità tedesca, fanno credere che i gesuiti scacciati dalla Germania getteranno l'occhio sull'Austria-Ungheria. Anche le relazioni che ha quell'ordine in sfere alte ed altissime, la munificenza con cui esso fu sempre sostenuto dalla nobiltà e la non minore inclinazione di alcuni vescovi ai principii della Compagnia di Gesù, che ad onta dei tempi illuminati seppe annidarsi in entrambe le parti della monarchia, ci fanno sospettare non esser lungi il momento in cui i negri messeri, scacciati dai vicini paesi, si riuniranno qui. » Questi timori furono già espressi in parecchie petizioni, dirette al " Reichstag „ durante l'ora chiusa sessione, ed al riaprirsi della sessione nuova avranno luogo delle vivaci discussioni su quell'argomento, se, come è probabile, si verifica il fatto che i gesuiti scacciati si ricoverino sotto le ali protettrici dell'aquila austriaca.

Torna nuovamente a circolare la voce che, nella Svizzera, il partito riformista della Costituzione voglia riporre sul tappeto il suo progetto di revisione, stato respinto il 12 maggio ultimo scorso dal popolo e dai Cantoni. Nell'ottobre p. v. avranno luogo le elezioni popolari dei deputati al Consiglio della Confederazione. Se la maggioranza apparterrà ai Riformisti, è a prevedersi un nuovo incominciamento della lotta, e più ardente che non sia stato sin qui, e quindi l'antagonismo tra i centralisti ed i cantonalisti diverrà più marcato, e nessuno può prevedere quello che ne sortirà. Se si dovesse prestar fede all'opinione di alcuni, che pretendono avere penetrato i più reconditi pensieri di qualche capo di partito, si dovrebbe credere che la Svizzera corse pericolo di cadere nella guerra civile, giacchè se il popolo avesse accettata con buona maggioranza la Riforma, d'un modo o d'altro si sarebbero costretti i Cantoni a subire la volontà popolare. Che che ne sia di questi supposti, certo è però che la Svizzera trovasi in braccio ad una agitazione sorda che può facilmente mutarsi in crisi pericolosa, a meno che non prevalgano sentimenti temperati e conciliativi, massime dacchè la Svizzera francese non è punto disposta a lasciarsi imporre la Riforma.

La presenza del Khedive d'Egitto a Costantinopoli è ritenuta come conferma e convalidazione delle buone armonie che sonosi stabilite tra lui ed il Sultano, dopo tanta tensione di relazioni che si ebbe negli anni addietro. Tutte le visite del vicerè d'Egitto ebbero per conseguenza una nuova autonomia ed un nuovo privilegio contro l'aumento del tributo; per ragione d'analogia molti pensano altrettanto del caso presente.

I liberi-scambisti d'America hanno tenuto testè a Nuova-York un *meeting*, in cui fu dichiarato che l'elezione del presidente dev'essere una questione economica ed amministrativa anzichè una qestione politica. Essi invitano quindi gli elettori a non lasciarsi guidare nel loro voto che dagli interessi reali del paese e dal desiderio di veder riformato il sistema d'imposte, stabilito un saggio regime fiscale, organizzato efficacemento il servizio civile. La formazione di questo nuovo partito non può avere evidentemente altro effetto che di accrescere le probabilità di successo del Grant, le cui idee in favore dal libero scambio sono più accentuate di quelle del suo competitore Greely. La convenzione di Baltimora si è però dichiarata in favor di quest'ultimo.

Documenti governativi.

Dal presidente del Consiglio, ministro dell'interno, è stata indirizzata ai Prefetti la seguente circolare intorno alle elezioni amministrative e alla risoluzione de' clericali di prendervi parte:

Roma 8 luglio 1872.

Ogni anno, nel corso di questo mese, sogliono farsi, com'ella ben sa, le elezioni amministrative per la prescritta rinnovazione del quinto dei consiglieri comunali e provinciali.

Si lamenta generalmente e con ragione la poca premura degli elettori a farsi iscrivere nelle apposite liste, e lo scarso intervento degl'inscritti a rendere il voto.

Tale astensione nuoce del pari al buon andamento delle amministrazioni, all'interesse dei Corpi amministrati e all'efficace prestigio delle nostre liberali istituzioni, perchè quando la gran maggioranza degli elettori non concorre alla nomina dei consiglieri, la verità rappresentativa ne risulta alterata, gli amministratori non acquistano tutta l'autorità che si richiede al buon effetto dei loro atti, e l'indifferenza che si manifesta rispetto ai pubblici affari, accusa poco amore alle franchigie ed a' miglioramenti civili d'ogni specie, che formano essenzialmente la vita dei popoli liberi e progressivi.

Incombe precipuamente ai Prefetti l'ovviare a questi gravi inconvenienti, eccitando i Sindaci a promuovere, quant'è in loro, l'iscrizione nelle liste elettorali di tutti i cittadini che vi hanno diritto, dimostrando ai medesimi che il concorrere alla scelta dei buoni consiglieri non è soltanto un loro dovere, ma che vi hanno inoltre il maggior vantaggio, giacchè su essi principalmente ricadrebbe il danno di una cattiva amministrazione.

Benchè poi tali elezioni, intendendo a scopo esclusivamente amministrativo, non debbano essere determinate da politici intendimenti, questa massima non deve per altro venir spinta al segno da non premunirsi contro quelli che cercassero invadere questo campo, per operarvi alla rovina delle libere istituzioni e dello Stato. Non vuolsi quindi tacere come, tra coloro che fin qui non parteciparono alle elezioni, si comprenda un partito, il quale, per ostilità dichiarata al Governo nazionale e alle libertà che ci reggono, credeva opportuno di astenersene in massa, ostentando il celebre motto: *nè elettori nè eletti*. Oggi, però, sembra che gli uomini di questo partito, mutando sistema, vogliano entrare in lotta, ed esercitare anch'essi il diritto elettorale, che loro accorda la legge, con un proposito evidentemente liberticida e antinazionale.

Forti e sicuri della nostra ragione e del nostro diritto, noi non possiamo temerli. Noi dobbiamo anzi rallegrarci della loro nuova risoluzione, la quale servirà a mostrare una volta di più quanto sia impotente cotesto partito, che contrastò il suo risorgimento all'Italia, e la vorrebbe un'altra volta divisa e soggetta a odioso dominio.

È però sacro dovere di ogni libero cittadino lo accorrere all'urna, non già per disputare agli avversarii della unità e libertà italiana una vittoria, ch'essi non avranno mai, ma per mostrare all'Europa civile, come a fronte di costoro stia l'immensa maggioranza degl'Italiani, pronti ad ogni sacrifizio per difendere i diritti della nazione e render vani i conati d'un partito, che sotto pretesto di sostener la religione, vorrebbe in realtà riconquistare il poter temporale, irremissibilmente perduto per fortuna d'Italia, della civiltà e della stessa religione.

Si compiaccia, ill.mo sig. Prefetto, di comunicare questa Circolare ai funzionarii che da lei immediatamente dipendono, e specialmente ai Sindaci della sua Provincia, accusandone ricevuta.

Il presidente del Consiglio
ministro dell'interno, G LANZA.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma alla *Gazz. d'Italia*:

Vi è un grandissimo movimento nelle file del partito clericale e della *Società per gli interessi cattolici* in conseguenza della nuova politica inaugurata dal Vaticano. Si formano liste elettorali e collegi occulti, si propongono candidati, che saranno poi ufficialmente proposti nei collegi ufficiali.

Vi sono però molti clericali, specialmente tra la nobiltà romana, che mantengono la vecchia massima: *Nè elettori nè eletti*, e non se la sentono affatto di figurare tra i primi o tra i secondi. Una frazione abbastanza rilevante del clero, persiste pure nella fedeltà al suddetto principio, e condanna altamente il papa per averlo violato. A capo di questa frazione trovasi il cardinale Antonelli, che vede nella partecipazione del partito clericale alle elezioni amministrative, una transazione bella e buona. Organo del cardinale in questa quistione è l'*Osservatore Romano*, che mostrasi piuttosto contrario anche alle elezioni amministrative. Invece Pio IX si è straordinariamente invaghito dell'idea delle elezioni e dell'agitazione elettorale. È sotto l'ispirazione del pontefice, ispirato alla sua volta dai gesuiti, che monsignor Nardi ha scritto gli ultimi articoli sulle elezioni nella *Voce della Verità*.

In questa sentenza, il papa rappresenta apparentemente il progresso, il cardinale Antonelli la reazione. La divergenza dei pareri e la corrente delle passioni politiche che si fa oggi sentire ai più alti personaggi, hanno prodotto, dicesi, un urto abbastanza forte tra il santo padre e il suo segretario di Stato.

Pio IX avrebbe anche rimproverato al cardinale la protezione da lui accordata ad una fanciulla e agli amici della medesima. In una parola le relazioni tra il papa e il cardinale sarebbero tese al punto, che quest'ultimo starebbe per ritirarsi e per essere rimpiazzato dal cardinale De Luca, il quale appartiene alla frazione liberale del sacro collegio. Avendo però visto altre volte simili minaccie di ritiro adoperate dal cardinale Antonelli per spaventare il papa e giungere al proprio intento, non si può dare una soverchia importanza a tale notizia, fino che non si sarà realizzata; essendochè il segretario di Stato è troppo attaccato al posto che occupa, alla preponderanza che gode al Vaticano e sopratutto ai profitti materiali che ne ricava, per volersi dimettere fino che non vi sarà costretto da un caso di forza maggiore. Anzi dalle ultime righe della *Voce della Verità* di sabato, che contengono una ritrattazione relativamente alle elezioni politiche, si potrebbe dedurre che le minaccie del cardinale Antonelli hanno già conseguito un momentaneo successo e sono giunte, se non ad impedire, almeno a ritardare la partecipazione dei clericali alle elezioni politiche. È certo che questa ritrattazione è stata imposta a monsignor Nardi dal segretario di Stato.

ESTERO

Austria. Come novella prova delle buone relazioni esistenti fra l'Austria-Ungheria e la Russia è da registrarsi il fatto che fra i due Stati pendono le pratiche per la conchiusione d'un trattato d'estradizione. Il progetto di trattato fu elaborato nel ministero della giustizia d'Ungheria, e percorrerà probabilmente con rapidità gli stadii ulteriori sino alla presentazione al Parlamento. (*Oss. Triest.*)

—Il *Vaterland* di Vienna stampa in grossi caratteri una grave notizia politica, che pretende aver ricevuto da Parigi e che registriamo senza prestarvi troppa fede. Secondo il suo corrispondente, nella convenzione finanziaria recentemente conclusa tra la Francia e la Germania vi sarebbe una clausola segreta imposta dal signor Bismark, e colla quale il governo francese si sarebbe impegnato a combattere l'insurrezione carlista con tutti i mezzi diplomatici e con tutte le misure di polizia che sono in suo potere. I deputati legittimisti avrebbero sempre l'intenzione, sempre, secondo il *Vaterland*, di interpellare a questo proposito il governo del signor Thiers.

— Scrivono da Vienna all'*Avenir National*:

« Il borgomastro della nostra città ha fatto inscrivere sul bilancio comunale un credito di un mezzo milione di fiorini destinati alle spese che si dovranno incontrare per la venuta qui di parecchi potentati esteri. Ciò che ha motivato questo fatto, è la risposta affermativa giunta da Berlino e da Roma e trasmessa dagli ambasciatori rispettivi al nostro ministro degli esteri, la quale conferma l'intenzione dei loro sovrani di recarsi a visitare la futura Esposizione. Informato di tale risoluzione l'imperatore delle Russie telegrafò che accettava anch'esso l'invito fattogli, cosicchè si avrà, come nel 1873, un vero convegno di Sovrani. »

Francia. Il *Times* publica il seguente dispaccio indirizzatogli da Parigi:

« Stando a documenti ufficiali, le domande di sottoscrizione al nuovo prestito sul mercato di Parigi soltanto, sorpassano diggià la cifra totale del prestito stesso. »

— Nel *Paris Journal* si legge:

Dicesi che il signor Thiers, cedendo finalmente alle vive preghiere di Victor Hugo e di Edmond Adam, abbia firmato, d'accordo colla Commissione delle grazie, il decreto che commuta la pena di Henry Rochefort in quella del bando perpetuo.

Il prigioniero sarà quanto prima condotto alla frontiera belga.

—La certezza che l'enorme prestito che la Francia sta per contrarre, sarà coperto molte volte e che darà un premio ai sottoscrittori, ha fatto osservare a certi fogli tedeschi non essere dunque stata tanto straordinaria ed enorme la contribuzione di guerra imposta dai vincitori: ma in ogni caso la facilità di procurarsi i mezzi per pagarla sarà una ben piccola consolazione ai Francesi ai quali la cifra dell'indennità impone da sè sola, senza le proprie spese della guerra, una annualità passiva di 320 milioni di lire, ossia di 18 annue lire per ogni individuo, il che è come dire di 60 lire per ogni Francese solvibile, giacchè l'annualità ricade unicamente sopra quelli che possono pagare. Una parte dei mezzi per far fronte a questa formidabile annualità è già preparata in alcune tasse, alle quali altre stanno per aggiungersi. I valori mobiliari pagheranno il tre per cento sul reddito, e se si è risparmiato il Debito pubblico ciò deve unicamente attribuirsi al bisogno di questa grande emissione. Le materie prime finiranno forse per pagare la loro parte, specialmente quelle che verranno dall'estero: sul che non si finirà mai di ripetere che gl'Italiani faranno molto bene il loro interesse a non mandare in Francia le materie prime, ma a venderle ridotte a manifatture. Il bollo farà la sua parte, le contribuzioni dirette il rimanente.

Germania. Lo stato maggiore generale di Berlino ha deciso che le città di Metz e Strasburg saranno d'ora innanzi classate tra le piazze forti di primo ordine; Thionville e Neuf Brissacc fra quelle di seconda classe. I nuovi piani delle opere di Metz furono definitivamente adottati e quanto prima entreranno in corso di esecuzione: nulla è ancora stabilito di positivo sulle difese di Stasburgo; tre grandi opere soltanto furono decise e la loro costruzione incomincierà il 15 del corr. mese.

Spagna. Se vogliamo credere alle notizie date dai fogli francesi, legittimisti e clericali, l'insurrezione carlista dispone ancora di forze non dispregevoli nella Catalogna. Un corrispondente dell'*Univers* vanta le gesta del « generale » Estartus, « comandante in capo della provincia di Gerona per Carlo VII », di Tristany e di altri capi. Secondo un altro corrispondente dello stesso giornale « il capo dello stato-maggiore » dei carlisti scrive che « l'esercito carlista in questo principato (*Catalonia*) conta circa 6000 uomini bene armati. »

—Nei giornali spagnuoli troviamo alcuni particolari sopra l'adunanza tenuta da quel partito ultra-repubblicano per respinger l'idea di partecipare all'elezioni manifestata dai repubblicani più moderati. I discorsi che in questa adunanza furono pronunciati rammentano quelli di cui risuonarono i clubs parigini all'epoca della Comune. Un oratore disse che « è necessario capovolgere la società, che « il selciato delle vie deve montare all'altezza del tetto ed il tetto prendere il posto del selciato, » che « bisogna strappare alle prostitute delle alti classi i pizzi ed i gioielli di cui esse si coprono per insultare alle miserie delle classi povere, » che « non si deve lasciar uscire Amedeo di Savoia dalla Spagna, ma che è duopo trattenerlo per farne un esempio. » « Venne applaudito freneticamente un altro oratore per aver detto che « se la repubblica avesse a fondarsi coi mezzi legali, egli la ripudierebbe » e che vuole fondarla colla forza o colla violenza. Vennero inoltre pronunciati dei violentissimi discorsi contro i repubblicani moderati e specialmente contro i loro capi Castelar e Pi-y-Margal, che, come disse un oratore, si arrogano una dittatura sul gran partito repubblicano che non fu ad essa data da alcuno; e fu specialmente oggetto di furiosissimi attacchi la tolleranza usata dai repubblicani moderati verso il ministero Zorilla.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Sommario del Bullettino della Prefettura n. 13. Circolare Prefettizia 26 giugno 1872 N. 574, Gab., relativa ai Soccorsi ai danneggiati dalla rotta del Po.—Circolare 24 giugno N. 56, del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sul Censimento, Classificazione della popolazione per professioni. — Circolare Prefettizia 27 giugno N. 14968, Div. II, riguardante la Consegna degli Uffici alle nuove Commissioni per le imposte dirette per l'anno 1873. — Circolare Prefettizia 26 giugno, con la quale si pubblica la Circolare 20 mese stesso N. 8 del Ministero delle Finanze, Ufficio Centrale del

Macinato, relativa ai termini per l'accertamento della presuntiva macinazione dei cereali nell'anno 1873, nei mulini non forniti di contatore, e in quelli ad un palmento forniti del detto congegno e destinati a macinazione promiscua. — Circolare Prefettizia 17 giugno N. 14666, Div. I, che riflette il Rapporto annuale sull'andamento delle Opere pie. — Circolare Prefettizia 22 giugno N. 15665, Div. I, sul Rendiconto de' sussidi distribuiti dalle Congregazioni di Carità. — Circolare Prefettizia 26 giugno N. 13903, Div. II, con la quale si chieggono Notizie sulla Bachicoltura — Circolare Prefettizia 22 giugno N. 1015, Leva, riguardante i Documenti da richiedersi al Governo Austro-Ungarico per giustificare in tempo opportuno il diritto d'esenzione. — Circolare Prefettizia 25 giugno che pubblica la Circolare 27 maggio N. 36305-5660 del Ministero delle Finanze, riflettente i Regolamenti comunali pei dazi di consumo. — Circolare Prefettizia 27 giugno N. 15861, Div. II, sull'autenticazione delle firme apposte a scritture private — Circolare Prefettizia 20 giugno N. 14686, Div. I, portante il Risultato degli esami di Segretario comunale. — Circolare Prefettizia 26 giugno N. 640, Gab., sul Concorso ai posti di Applicato di Pubblica Sicurezza. — Manifesto del Prefetto Presidente del Consiglio Scolastico Provinciale del 15 giugno N. 14702, Div. II, riguardante l'Istruzione Magistrale. — Massime di giurisprudenza amministrativa. — Avvisi di concorso.

Adunanza elettorale. *Domenica sera, 14 luglio, nella gran sala comunale dell' Aiace, avrà luogo un' adunanza preparatoria degli elettori del comune di Udine,* per concertarsi sulla nomina dei consiglieri comunali, e per eleggere un Comitato che si occupi di preparare una lista da discutersi in una seduta posteriore, giusta quanto venne praticato con buon effetto negli anni scorsi.

Otto sono i consiglieri da nominarsi. Escono di carica i signori cav. Kechler, co. Prampero, ing. Tonutti, Poli, dott. Cortellazzis. Sono da rimpiazzarsi il sig. Leskovich e il sig. Peteani rinunciatari, e il dott. Martina defunto.

Alcuni parrocchiani di San Cristoforo ci hanno inviato una lettera, nella quale ci domandano di far conoscere un loro desiderio. E il desiderio si è di sapere in qual modo sia avvenuto che il ritratto del loro defunto parroco Don Giuseppe Carussi, collocato in una stanza della sagrestia, sia stato di recente forato, e lacerato e totalmente guasto. Il loro desiderio è tanto più naturale in quanto che quel ritratto fu fatto eseguire e collocare al principio dell'anno corrente appunto dai parrocchiani, memori delle virtù di quel buon sacerdote. La cattiva collocazione del quadro avrà avuto una parte nel guasto; ma è un fatto che il guasto prodotto dalla calce e dal tempo, tre pratici artisti chiamati a esaminare la tela lo hanno scoperto appunto attraverso i buchi praticati nel quadro a quanto pare da mano nemica. Fatto così conoscere il desiderio di quei parrocchiani, che si mostrano sdegnati di un fatto nel quale ravvisano un'offesa alla memoria del loro antico parroco, speriamo che il desiderio stesso potrà essere appagato e che si venga a sapere quale altro agente, oltre il tempo e la calce, abbia contribuito a guastare il ritratto del rimpianto parroco di San Cristoforo.

Sottoscrizione per la fondazione del Collegio-Convitto in Assisi per i figli degl'Insegnanti con Ospizio per gl'Insegnanti benemeriti.

Totale delle note preced. l. 660.61

Collettore sig. prof. ab. G. Pontoni, Delegato Scolastico di Cividale.

Montini Francesco l. 1.50, Miani Giuseppe l. 1, Clemenigli Giuseppe l. 1, Dorli Giuseppe l. 1, prof. ab. Giuseppe Pontoni l. 5. — Totale l. 9.50.

Totale delle offerte l. 670.11

Decisamente il Veneto mostra favor grande per questa istituzione. Venezia, Padova, Treviso, e, diciamolo pure, Udine fanno del loro meglio per aiutarla. Tanto esempio non andrà perduto Questi giorni s'è costituito un Sotto-Comitato in Vittorio composto di molte, agiate ed estimatissime persone. N'è Presidente il sig. Girolamo Costantini, Senatore del Regno, il quale ha offerto l. 200, volendo così a' suoi ragguardevoli titoli aggiungere pur quello di *Fondatore* dell'istituzione d'Assisi, alla quale nè il successo nè un lieto avvenire possono mancare.

Offerte per gl'innondati dal Po.

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.

Somma antecedente l. 1570.08

Offerte private raccolte nel Comune di Travesio per cura del sig. Zambano Pietro Segretario Comunale.

Agosti Bortolo l. 2, Zambano Pietro l. 2, Bortolussi Francesco l. 1, Pagura Antonio l. 1.30, Antonini Famiglia l. 2.60, Cozzi Antonio l. 2, Gasparini Giovanni Isa c. 65, A. E. T. L. l. 1, Bertin Gio. Batta l. 1, Gasparini Valentino l. 1.30, Cargnelli Domenico l. 2, Moro Angelo c. 65, R. G. l. 3, P. L. c. 65, Fabris Andrea l. 1.30, Cozzi Mattia c. 65, Zannutti Pietro l. 1, Tomadesso Giovanni l. 1.50, Tomadesso Catterina l. 2, Tomadesso Teresa l. 1, Lizier Adamo l. 1.30, Rizotti Angelo l. 2, Cozzi Bernardo l. 1. Pagura Elisabetta c. 65, Cargnelli don Mattia l. 1.30, Zannutti Angela l. 2, Galante don Gio. Maria l. 2, Lizier Gio. Batta c. 65, Antonini don Venceslao c. 65, Gasparini Pietro c. 70. Totale l. 40.85.

Questua pubblica » 10.—
Comune di Travesio » 20.—

In tutto l. 70.85

Totale l. 1640.93

presso la Camera di Commercio

Somma precedente 1317

Pietro Del Giudice l. 10, Giacomo Olivo l. 5. — Totale l. 15.

Totale L. 1332

Presso la Società Operaja.

Offerte precedenti L. 975.54

Offerte raccolte a cura del socio cav. Paolo Gambierasi.

Paolo Cambierasi l. 10, N. N. 4, Presani avv. Leonardo l. 5, Canciano avv. Foramitti l. 5.20, Rizzi dott. A. l. 3, Mason G. l 2, Zilli Massimiliano l. 2, Antonini dott. Gio. B. l. 2, D.r C. Schiavi l. 2, G. Marinelli l. 2, D. V. Ferrari l. 5, Sante Nodari l. 2, Giacomo Ferrucci l. 2, G. Tell l. 5, Braidotti prof. Gius. l. 2, G. B. Lotti l. 2, Pietro Bonini l. 1.50, Ballico Giuseppe l. 5, Gumano dott. Costantino l. 30.

Totale L. 1067.24

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani a sera, 12, dalla banda del 24.° reggimento fanteria dalle ore 7 alle ore 8 e mezza in Piazza Ricasoli.

1. Marcia «Canzone popolare» M. D'Erasmo
2. Mazurka «Gnevo» » De Agostino
3. Sinfonia «Tutti in Maschera» » Pedrotti
4. Cavatina per Clarinetto «Nabucco» » Verdi
5. Valzer «Il ritorno» » Gazziello
6. Terzetto e Quartetto «Attila» » Verdi
7. Polka «Linda» » D'Alessio

All'edicola in Piazza Vittorio Emanuele si trova vendibile il *Processo contro Achille Agnoletti,* per assassinio del proprio figlio.

Un volume in 8° grande di pagine 124 — Prezzo una lira.

Rettificazione. Nell'elenco dei medici che ebbero la menzione onorevole per vaccinazioni eseguite, elenco che noi pure abbiamo stampato, è incorso uno sbaglio di nome che importa correggere. Ove era stampato *Lorenzo* dott. *Locatelli*, bisogna leggere invece *Francesco* dott. *Locatelli.* Il dott. Francesco Locatelli era medico nel 1869 a Lestizza ed ora è medico comunale in Carlino, nel distretto di Palma.

FATTI VARII

Il traforo del Gottardo. Leggiamo nella *Gazz. del Popolo* di Torino:

Le probabilità che l'impresa del traforo del Gottardo sia assunta della *Società dei lavori pubblici* aumentano ogni giorno.

I viaggi dei deputati Grattoni e Mongini in Isvizzera, le trattative pendenti colla Società inglese, la quale ha presentato un suo sistema di perforatrice, i mezzi poi di cui dispone la Società dei lavori pubblici per l'esperienza acquistata dal suo presidente e da altri membri nel traforo delle Alpi, tutto fa ritenere che l'impresa del Gottardo sarà accollata alla Società italiana.

Il comm. ing. Borelli ha fatto appositamente un viaggio a Londra per esaminare la nuova perforatrice proposta dalla Società inglese; egli mentre ha dovuto riconoscere che essa è assai inferiore a quella che ha agito nei lavori del Frejus, ammise però che potrebbe servire benissimo in date circostanze per abbattere certi strati delle montagne del Gottardo.

Intanto le trattative continuano, e con impegno, da tutte le parti, in guisa che sperasi di venire fra breve ad un accordo definitivo, nel quale figurerebbe in prima linea la nostra Associazione dei lavori publici, e a cui s'aggrupperebbero la Società inglese e la Banca milanese di costruzioni.

Se così fosse una gran parte dei materiali che ora giacciono inoperosi a Bardonnèche, e di proprietà esclusiva del governo italiano, potrebbero trovare il loro utile impiego; — abbiam detto solo *una gran parte* perchè anche il governo francese intende di fare acquisto di varie macchine ad aria compressa, sistema Sommeiller, non sappiamo per qual uso, ed ha già manifestato in questo senso il suo desiderio al gabinetto italiano.

Esposizione di Vienna. Si conosce il numero complessivo degli esponenti austro-ungheresi, e sono nientemeno che 14,061: fra questi, figura Trieste con 188 esponenti. Il numero degli esponenti austro-ungheresi in seguito sarà accresciuto con quello degli esponenti per le cinque Esposizioni temporarie, vale a dire di animali viventi come cavalli, bestiame bovino, pecore, maiali, cani, ecc.; volatili morti; di viticoltura e di orticoltura; agricola e forestale; prodotti di cascine. Il numero degli esponenti di cotali oggetti si può liberamente valutare a 1000, per cui si ha un totale di 15,061 esponenti austro-ungheresi, il che supera il numero degli esponenti nazionali di tutte le precedenti Esposizioni mondiali. La prima Esposizione di Parigi non contò che 10,003 esponenti francesi, la seconda 13,000. La prima Esposizione di Londra 7381 esponenti inglesi, e la seconda 9387.

(Tergesteo).

Un dono reale. Si legge nella corrispondenza litografata, che si pubblica in Roma in tedesco col titolo di *Italienische Nachrichten*:

Mentre Sua Maestà l'imperatore d'Austria ordinava ad uno dei più abili artefici di Vienna lo splendido dono che fece presentare al Re d'Italia, e di cui demmo una descrizione, Vittorio Emanuele, animato dagli stessi sentimenti di buona amicizia verso il suo imperiale cugino, ordinava al celebre orefice torinese Twerembold un ricchissimo servizio da caccia destinato a Francesco Giuseppe. Questo servizio fu presentato in questi ultimi giorni all'imperatore dal conte Robilant, ministro a Vienna. Una particolarità che distingue questo dono si è che i diversi oggetti dei quali è composto, sono di corna di stambecchi uccisi dallo stesso Re nelle montagne della valle d'Aosta durante la caccia dell'anno decorso.

Il servizio è composto di sette pezzi. Tre grosse corna di stambecchi di rara bellezza, vennero convertite in una fiaschetta da vino. Quattro altre piccole corna servirono a fare dei bicchieri. Troppo vi vorrebbe a descrivere minuziosamente la magnificenza del lavoro, la finitezza del disegno e la perfetta armonia dell'insieme di quegli oggetti. Vi si veggono degli animali colle armi imperiali, delle scene di caccia circondate da ghirlande di fiori ec, il tutto in argento cesellato e in bassorilievo. Tutto è benissimo imaginato, così bene distribuito e così meravigliosamente eseguito, che allorquando si esamini quel lavoro si è costretti a riconoscere che l'arte italiana non perdè le sue gloriose tradizioni. Questi oggetti sono racchiusi in un elegante astuccio di noce scolpito in alto rilievo, e nel mezzo vi si veggono in argento cesellato le armi dell'imperatore d'Austria.

La cavalleria italiana. Leggiamo nella *Gazzetta di Pinerolo*:

Da qualche tempo teniamo dietro alle esercitazioni campali operate dalla scuola normale di cavalleria nei dintorni di questa città. La nostra attenzione vennevi specialmente chiamata dal vedere frequentemente ufficiali e truppa uscire in campagna nel cuore della notte per far ritorno verso le 10 antim.

Da quanto abbiamo potuto arguire, quelle esercitazioni tendono a preparare la nostra cavalleria a rendere in guerra quegli stessi importantissimi servizi di informazione e di ricognizione, già resi dalla brillante cavalleria prussiana nell'ultima guerra in Francia.

In questa idea ci conferma il vedere i drappelli della scuola uscire riuniti da Pinerolo, per poscia sciogliersi in tutte le direzioni nella pianura, spandendosi in breve ora su molto vaste zone di terreno, occupando lunghe linee di fronte a grande distanza dalla città, e perfino a 20 chilometri.

Talvolta abbiamo visto quelle lunghe e sottili linee di cavalieri raccogliersi rapidamente facendo massa in determinato punto, dietro la supposizione che alla fase dell'esplorazione dovesse succedere una fase di combattimento.

Queste operazioni le abbiamo già viste svolgersi in molte direzioni, dapprima sulla Chisola, poscia verso Vigone, indi sul Chisone e sul Pellice.

Gran progresso segnaliamo quindi anche da questo lato, tanto più che per compiere queste operazioni si richiedono negli ufficiali cognizioni ben superiori a quelle puramente speciali dell'arma.

Sia lode alla nostra cavalleria che con costante e serio lavoro in pace, senza spavalderie, sfidando disagi e fatiche, prepara brillantissime pagine per la futura storia della nazione.

Le ceneri di Carlo Botta. Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 7:

L'associazione liberale Canavesana deliberava, tempo addietro, di aprire una sottoscrizione perchè le ceneri del suo insigne conterraneo Carlo Botta, che giacciono tuttora in terra straniera, venissero trasportate e convenientemente tumulate nel tempio di Santa Croce. Accolta favorevolmente dal Ministero dell'istruzione pubblica tale proposta, la presidenza dell'Associazione si rivolgeva al nostro Municipio per domandare che il desiderio di unire ai grandi italiani gli avanzi dell'illustre storico, venisse esaudito; e la Giunta nel giorno decorso deliberava si proponesse al Consiglio che fosse favorevolmente accolta una tale proposta.

Dal Giappone si ha che venne abolito il dicastero detto « degli Dei di Scinto » o istituito invece un dicastero dell'insegnamento religioso. Il culto in onore degli antenati del Mikado verrà celebrato d'ora innanzi nell'interno del palazzo di esso, per suo solo uso. Il Governo decise di distruggere i templi di Siba, che sono fra le più belle antichità architettoniche del paese. I giornali stranieri protestano contro quest'atto. — Il governatore di Yezo perseguita i Cristiani. Egli fa arrestare i Giapponesi convertiti al Cristianesimo dalla missione russa. Il console russo ha protestato energicamente contro siffatto procedere. — L'apertura della strada ferrata venne diferita. *(Oss. Triest.)*

Mare di ghiaccio. Notizie che giungono dai mari polari, fanno conoscere che una gran massa di ghiaccio va scendendo verso il Sud. Entrata ormai nel *Gulf Stream*, essa volge all'altitudine di Terra Nuova. Egli è certo che il calore della corrente del Golfo farà discioglierе cotesto vastissimo ammasso gelato, che si calcola nientemeno che di 2,000 miglia; ma è certo altresì che i ronconi di ghiaccio che se ne staccheranno vanno ad essere molto pericolosi pei bastimenti che volgono la loro prora al settentrione, e specialmente per quelli che van costeggiando la Scandinavia.

Quest'anno sembra che il digelo venga prematuro.

Presente Cadavere. Come la *Gazzetta di Spener* annunziò la manovra gesuitica di doversi eleggere il papa nuovo, nel caso di morte di Pio IX, da quei cardinali che fossero presenti in Roma, così fu deciso pure nel 1533 per Clemente VII. Nella Cronaca di Lancillotto difatto si legge « che (andando da Pisa a Marsiglia) S. S. ha con lui tanti Cardinali, che caso che Sua Santità morise in ditto viagio, che ne possano elezere un altro in quel medemo loco dove El morirà, se bene fuseno in mezo del mare: Soggiungeva poi molto ingenuamente, salvo se non morisseno tutti non ne averiamo tempo de farlo.

ATTI UFFICIALI

Sedi per gli esami di abilitazione all'insegnamento della Contabilità. Su questo argomento il Ministero della Istruzione Pubblica diresse ai sig. Prefetti Presidenti dei Consigli Prov. Scolastici la seguente Circolare 6 luglio corr. N. 362.

« Con Decreto Ministeriale che verrà inserito « nella *Gazz. Ufficiale* del Regno, furono stabilite per « quest'anno come sedi degli esami di abilitazione « all'insegnamento di contabilità nelle Scuole Tec« niche, Normali e Magistrali, le città di Torino, « Genova, Cagliari, Milano, Brescia, Pavia, Venezia, « Padova, Verona, Parma, Modena, Bologna, Ancona, « Perugia, Macerata, Firenze, Pisa, Roma, Napoli, « Bari, Foggia, Teramo, Palermo, Messina, Catani. « Collo stesso Decreto fu prorogato a tutto il mese « di agosto il tempo utile per chiedere l'ammis« sione a tali esami.

« Le norme per i medesimi sono tracciate nel « Regolamento approvato col Decreto Ministeriale « dell'11 agosto 1870. Giova inoltre qui ricordare « che, a termini della Circolare del 9 maggio p. p. « N. 351, anche quest'anno ponno esservi ammessi, « ancorchè sprovveduti della patente di ragioniere, « coloro che già insegnano contabilità in una scuola « tecnica, normale, o magistrale, purchè provino di « essere nell'esercizio di tale insegnamento da due « anni almeno in una scuola governativa, provinciale « o comunale, ovvero da quattro anni in una scuola « privata debitamente autorizzata.

« I signori Prefetti Presidenti dei Consigli Pro« vinciali Scolastici sono pregati di dare la massima « pubblicità alle disposizioni qui riferite: in parti« colare poi a quelli delle città sunnominate si rac« comanda di provvedere in tempo, per quanto loro « spetta, all'esecuzione dell'art. 3 del citato Rego« lamento. »

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra Corrispondenza)

Roma, 9 luglio.

La stampa clericale continua ad agitarsi grandemente per il concorso alle elezioni amministrative. Tutto il partito agisce come un solo uomo. Il Vaticano impera, i vescovi, i parrochi lo seguono, i preti, i frati e tutte le società degl'interessi cattolici lavorano, i giornali così detti cattolici e le sagrestie si danno la mano, i furbi e tutti quelli che hanno una coscienza da vendere si maneggiano, e gl'ignoranti, come le pecorelle, quello che l'uno fa e gli altri fanno. Qui a Roma accorrono a frotte al Campidoglio ad inscriversi, e chiesti del loro domicilio, dicono: *al Vaticano!*

Benissimo! Il Vaticano non è dunque più un angolo extra-territoriale, un'isola nella città di Roma. I suoi abitanti aspirano ad amministrarne la città, fanno uso del loro diritto di elettori, protestano contro l'unità d'Italia, ma la riconoscono di fatto coll'inscriversi e col votare.

Non sarebbe nulla da dirsi contro a tale movimento, se corrispondesse un pari movimento dalla parte dei liberali, che corressero ad inscriversi tutti i nuovi abitanti di Roma che pagano imposte ed hanno diritto a votare, se i liberali, tanto qui, come altrove, corressero anch'essi alle urne disciplinati ed uniti, dopo essersi accordati sulle persone da eleggersi, per non disperdere i voti.

Badino bene gli amici dell'Italia, che le elezioni comunali e provinciali hanno quasi maggiore importanza delle politiche. Nel Parlamento una grande maggioranza liberale ci sarà sempre; ma in qualche Comune, a lasciarsi sorprendere, si potrebbe benissimo costituire un Consiglio clericale e retrivo, e così in qualche Provincia, se i liberali dormono nella loro consueta sicurezza, o si dividono in piccoli partiti.

Facciano presto i loro Comitati, scelgano i candidati, curino le iscrizioni e vadano alle urne compatti, e ciò proverà non essere vero quello che dice taluno, che il popolo italiano è apatico e non si cura nemmeno di far uso delle sue libertà.

Il vero è piuttosto, che non si dà molta briga perchè non vede alcun pericolo; ma che se ogni poco si mostrasse qualche nube sull'orizzonte, accorrerebbe a difendere i beni e diritti acquistati.

Un pericolo reale non c'è, è vero, ma però questi clericali non si sono mossi a caso. Essi lavorano dietro una parola d'ordine venuta dal di fuori. Intendono di appoggiare colla loro agitazione, coi loro

voti, la reazione generale, i carlisti della Spagna, i legittimisti della Francia, i feudali e clericali dell' Austria, i particolaristi della Baviera, i cospiratori contro la libertà di qualunque paese.

In Francia si cospira contro Thiers, ad onta che egli sia giunto ad ottenere condizioni relativamente favorevoli dalla Germania. Mentre egli ha fatto approvare la Convenzione e sta conchiudendo un prestito, la destra dell'Assemblea si prepara a dargli un successore, ha già formato un ministero, minaccia un colpo di Stato. Questa agitazione dei monarchici reagisce sopra i repubblicani, i quali si agitano alla loro volta. I due partiti si trovano ora di fronte, e potrebbero produrre una condizione di cose da rendere necessario lo scioglimento dell'Assemblea, se non accade di peggio.

Il prestito francese naturalmente reagisce sui fondi pubblici di tutti i paesi, ed un poco anche sui nostri; ma crediamo che il movimento ascendente ripiglierà tosto che tali operazioni, già prevedute prima, sieno finite.

Le notizie della Spagna pajono alquanto più favorevoli. Gli astensionisti hanno deciso di andare alle urne. Si crede che Zorilla possa formarsi una maggioranza; ma poi? Non c'è Governo che non sia giunto nella Spagna a formarsi una maggioranza nelle elezioni; ma appena radunate le Cortes, nascono le divisioni. Al re Amedeo, se Zorilla non riuscisse bene, non resterebbe che di dare un addio alla Spagna, dopo avere ottenuto il plauso di tutto il mondo per la sua fedeltà alla Costituzione ed ai patti giurati. I Carlisti possono dirsi vinti; ma ora quelli che si agitano sono i repubblicani. Zorilla li lascia dire e fare a loro posta, credendo che questa politica sia la migliore. Ora la Spagna è un campo comune a tutte le sette. Come prima i legittimisti e clericali francesi facevano per i Carlisti, e vi mandavano i loro avventurieri ed anche l'obolo di San Pietro raccolto nelle sagrestie, così ora i repubblicani francesi, e dicesi anche italiani, si adoprano a repubblicanizzare la Spagna, cioè cercano l'impossibile. La Spagna ha piuttosto alcuni fanatici nelle maggiori città che non repubblicani veri.

Qui si parlava che il Ministero pensasse a togliere il provvisorio nella istruzione pubblica ed a completarsi. Anzi qualcheduno crede, che a questo ministero possa essere chiamato un Veneto, la di cui capacità è innegabile. Certo anche la falange veneta meriterebbe di avere con qualcheduno de' suoi uomini parte al Governo. I ministri vanno e vengono, e ciò dà alimento a voci diverse, ma io credo che sieno le solite ciarle dei corrispondenti senza notizie durante le vacanze parlamentari.

Taluno ha detto, che i ministri si metterebbero d'accordo presto sopra l'intero carico parlamentare di leggi col quale si presenterebbero alla Camera, e che lo farebbero conoscere ai loro elettori. Nel carico ci sarebbe anche la legge delle corporazioni religiose di Roma. Credo che facciano molto bene a non lasciare più oltre sospesa tale quistione, ed a risolverla definitivamente. Qualunque cosa propongano non piaceranno a tutti; ma bisogna decidersi, massimamente colla presente agitazione clericale. È stato detto che si voleva prendere qualche provvedimento contro alle *Società degli interessi cattolici*. Taluno crede che non giovi, giacchè colla legge si possono bensì disfare, avendo esse manifestamente fatto conoscere i loro scopi sovversivi contro le leggi dello Stato ed anzi contro la sua esistenza, ma istessamente non si torrebbe la loro azione clandestina. Io però credo, che ogni Governo deve cercare di difendersi e di far osservare le leggi. La troppa impunità rende costoro baldanzosi.

Roma, ad onta che molti sieno partiti, continua ad essere piena di forastieri, specialmente italiani, che vi vengono per i loro affari. Abbondano poi quelli che si occupano delle costruzioni, che vanno prendendo sempre maggiore estensione. N'era tempo, poichè tutti si trovano a disagio colle scarse abitazioni. Aveva ragione quel prete straniero che disse a Pio IX non essere più da riconoscersi Roma da quello che era. Difatti questa città si è di già molto migliorata. Quei clericali che hanno fede nella restaurazione se ne rallegrano, poichè sperano di godere dei miglioramenti che si fanno col danaro dell'Italia. È un'illusione come un'altra. L'Italia spende e lavora, ma per sè, non per i clericali.

— Leggiamo nella *Libertà*:

L' *Italienische Nachrichten* di ieri sera annunzia che si rinnoverebbero in questi giorni i tentativi per persuadere il Papa a lasciare la città di Roma e che monsignor De Merode avrebbe offerto a S. S. una splendida villa nelle vicinanze di Bruxelles.

Per parte nostra possiamo aggiungere che persone influenti si sono indirizzate al Santo Padre, onde conoscere quanto di vero vi fosse in questa notizia. S. S. avrebbe risposto, che per quanto gli rincrescerebbe di abbandonare la città di Roma, non potrebbe tuttavia assistere con indifferenza alla lotta che si sta per impegnare.

Egli avrebbe detto al Cardinale Borromeo, di avere grandissima fiducia nel Belgio, e che nel caso della sua partenza, la Provvidenza avrebbe pensato alle migliaia di fedeli che lascia in Roma.

Però malgrado questi nuovi tentativi si crede che il Papa, come accadde ogni altra volta, non si deciderà ad allontanarsi dal Vaticano.

— E più oltre:

Alcuni giornali hanno diffuso la voce che il governo fosse alla vigilia di sciogliere la Società degli Interessi Cattolici.

Sebbene sieno abbastanza noti gli intendimenti sovversivi di questa associazione e le sue macchinazioni contro l'ordine di cose stabilito in Italia e possa per avventura sorgere il dubbio, se il suo scioglimento non dovrebbe essere considerato come una prudente misura di sicurezza pubblica, tuttavia crediamo di essere nel vero, affermando che finora il governo non nutre punto l'intenzione che gli è stata attribuita.

— Leggesi nel *Fanfulla*:

Un giornale romano asserisce che il nostro Governo intenda dar conoscenza, in anticipazione, ai Gabinetti esteri del progetto di legge sulle Corporazioni religiose nella Provincia di Roma, che sarà presentato al Parlamento.

Sappiamo che quell'asserzione è insussistente.

— La Commissione incaricata della riorganizzazione dell'armata francese propone in luogo dell'abolizione del Corpo dei cacciatori a piedi il perfezionamento dello stesso.

Altri 700 carlisti si arresero nella Navarra.

— Tutti i giornali di Parigi confermano che Goulard abbia rifiutata l'offerta dei banchieri tedeschi di partecipare con 500 milioni alla sottoscrizione del nuovo prestito.

Il marchese di Nouailles è partito per l'America.

— A Madrid temesi di nuovo una crisi ministeriale. Fra Zorrilla e i suoi colleghi non regna la concordia. (*Cittadino*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 9. I dispacci di Nuova-York danno ragguagli desolanti sulle condizioni atmosferiche. Negli scorsi giorni il termometro centigrado segnava 54 gradi all'ombra; 480 persone sono morte d'insolazioni e di soffocazione. Gli affari erano completamente abbandonati, la popolazione si ritraeva sulle spiagge del mare soggiornando nelle barche. Le campagne sono devastate; il bestiame sofferse ingente mortalità.

Le ultime notizie telegrafiche segnalano per altro una lieve diminuzione del caldo. (*Fanf.*)

Napoli 9. Il *Piccolo* assicura che d'Afflitto ha rassegnato le dimissioni. È incerto se il Governo le accetterà subito, o dopo le elezioni.

Costantinopoli 9. Il generale Ignatieff è arrivato.

Nassau 9. Fu inaugurato il monumento a Stein in presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice, del Principe ereditario, e di grande folla. Il ministro americano *Bankroft* pronunziò un discorso, ricordando il suo soggiorno presso Stein; disse che Stein diede la prima scintilla da cui uscì l'unità dell'Impero. — *Sibel* pronunziò un discorso che produsse grande impressione. Citò la lettera di Stein al Vescovo Spiegel, la quale dice che l'autocrazia della Chiesa non deve sopportarsi; la scuola appartiene allo Stato, essendo l'istituzione più nazionale.

Napoli 10. La *Gazzetta di Napoli* annunzia che il Governo accettò le dimissioni del Prefetto, e nominerà quanto prima il suo successore.

Nuova York 9. La Convenzione democratica di Baltimora si dichiarò favorevole alla candidatura di Greely.

Nuova York 10. Un incrociatore americano catturò, nelle acque americane, un corsaro cubano. Il Governo ordinò che sia condotto a New-Port per fare un'inchiesta. (*Gazz. di Ven.*)

Parigi 9. Thiers fece conoscere la propria opinione intorno alla durata della presente sessione dell'Assemblea, che secondo il medesimo si prolungherebbe probabilmente non oltre a tre settimane.

Bordeaux 9. I tipografi sono in pieno sciopero. (*Citt.*)

COMMERCIO

(*Dispacci della Gazzetta d' Italia.*)

Marsiglia, 8 luglio, sera.

Pelli di capra Tangeri balle 28 a franchi 300. Capra di Algeri, balle 4213 disponibili.

Frumento. Importazione, ettolitri 19,200: vendite 4640. Mercato calmo.

Parigi, 8 luglio, sera.

Farine. Le otto marche pel corrente, valgono franchi 74, e quelle per consegnare 69 25. Mercato calmo.

Londra, 8 luglio sera.

Frumento. Mercato calmissimo.

Havre, 8 luglio sera.

Cotoni Vendite 806. Tendenza del mercato piuttosto migliore. Ricerca per filatura a prezzi facili. Luisiane, 135: a consegnare 130 50.

Caffè. Prezzi fermi: mercato calmo. Le vendite ascesero a sacchi 500. Quelle di Guatimala per consegnare, si pagò franchi 88 88.

Liverpool, 8 luglio sera.

Cotoni. Le vendite generali furono balle 8000, di cui 1500 per speculazione e 6500 per consumazione. Tendenza al ribasso. Upland, 11. Orleans, 11 2|8 Egiziani 11. Broath 7 6|8. Oomravuttee a 9.

N. York, 8 luglio.

Cotoni. Middling Upland, 25.

Petrolio raffinato 22 1|2.

Anversa, 8 luglio.

Cuoi secchi di Buenos-Ayres 32 75 a 81 87. Salati di Montevideo 600 84 50.

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 9. Francese 53.70; Italiano 66.10, Lombarde 475.—; Obblig. 257.50; Romane 122.—, Obbligazioni 176.—; Ferrovie Vit. Em. 201.50, Meridionale 210.—; Cambio Italia 7 7|8, Obb. tabacchi 477.—; Azioni 708.—; Prestito francese 84.42, Londra a vista 25.32.1|2; Aggio oro per mille 3.— Consolidato inglese 92.3|4.

Berlino 9. Austriache 203.1|2; Lombarde 120.—; Azioni 198.1|2; Italiana 66.3|8.

Londra, 9. Inglese 92.3|4; Italiano 65.5|8; Spagnuolo 29.1|4; Turco 54.—.

FIRENZE, 10 luglio

Rendita	71.98.1|2	Azioni tabacchi	728.—
» fine corr.	—.—.—	» fine corr.	—.—
Oro	21.64.—	Banca Naz. it. (nomin.)	—.—
Londra	27.23.—	Azioni ferrov. merid.	—.—
Parigi	108.30.—	Obbligaz. » »	—.—
Prestito nazionale	82.55.—	Buoni	529.—
» ex coupon	—.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Banca Toscana	1635.50

VENEZIA, 10 luglio

La Rendita per fin. corr. da 66.112 a 66.60 in oro, e pronta da 72.10 a —.— in carta. Da 20 fr. d'oro a l. 21.64 a l. 21.66. Carta da fior. 37.64 a fior. 37.66 per 100 lire. Banconote austr. da 91.5|8 a 3|4, e lire 2.43.1|2 a lire 2.44 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn.	72.—	72.10
» » fin corr. »	—.—	—.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 ott.	82 50	82 60
Azioni Italo-germaniche . .	625 —	26.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	219 —	219 50
» » » Sarde . .	223.—	223.20
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.61	21.66
Banconote austriache	—.—	—.—
Venezia e piazza d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 0|0	—
dello Stabilimento mercantile	5 0|0	—

TRIESTE, 10 luglio

Zecchini Imperiali	fior.	5.30.1|2	5.31.1|2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.85.—	8.86.—
Sovrane inglesi	»	11.14 —	11.15 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T	»	—	—
Argento per cento	»	108.65	108.85
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 9 luglio al 10 luglio

Metalliche 5 per cento	fior	64.50	64.55
Prestito Nazionale	»	71.75	71.70
» 1860	»	104.40	104.40
Azioni della Banca Nazionale	»	848.—	850.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	327.50	327.40
Londra per 10 lire sterline	»	111.25	111.20
Argento	»	108.60	108.50
Da 20 franchi	»	8 88.—	8.88.—
Zecchini imperiali	»	5.33.—	5.33.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 11 luglio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	30.97	ad it. L.	31.50
Granoturco	»		»	21.20	»	21.87
» forestó	»		»	20.—	»	20 14
Segala	»		»	12.70	»	12.89
Avena in Città	»	rasato	»	8.75	»	8 85
Spelta	»		»	—.—	»	29.—
Orzo pilato	»		»	—.—	»	29 16
» da pilare	»		»	—.—	»	14 90
Sorgorosso	»		»	—.—	»	9.65
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Fagiuoli comuni	»		»	29.75	»	30.—
» carnielli e schiavi			»	—.—	»	—.—
Fava			»	—.—	»	—.—

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

10 luglio 1872	ORE 9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	747.9	747.4	748.8
Umidità relativa . .	42	58	58
Stato del Cielo . .	q. ser.	q. cop.	q. ser.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	24.7	23.4	21.4

Temperatura (massima 30.5
(minima 17.6
Temperatura minima all' aperto 16.1

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 377

Prov. di Udine Mandamento di Latisana

Il Municipio di Palazzolo dello Stella

rende noto

Che alle ore 11 ant. del giorno di martedì sarà il 23 luglio corr., si terrà in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del signor Sindaco, pubblico esperimento d'asta a schede segrete, colle norme portate dal Regolamento 4 settembre 1870, sulla contabilità generale dello Stato per l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne di questo paese, giusta il relativo progetto dell' Ingegnere D.r Pietro Barbarigo;

Che l'asta sarà aperta sul dato di it. l. 7632.76 e che il pagamento del prezzo di delibera verrà effettuato in tre uguali rate cioè la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compito, la terza in seguito all' atto di collaudo;

Che ciascun aspirante all' atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di it. l. 760 in valuta legale;

Che la delibera è vincolata all' approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse, potrà ordinare nuovi esperimenti restando nulla meno il miglior offerente obbligato a mantenere la sua offerta;

Che seguita la delibera si accetterà il miglioramento del ventesimo fino alle ore 12 del quinto giorno da quello della prima delibera;

Che il lavoro dovrà venir ultimato entro il termine di mesi sei dal giorno della consegna;

Che i capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili, a chiunque, presso questo Ufficio Municipale, e che le spese d'asta, contratto e qualunque altra, relative all' appalto, sono a carico del deliberatario.

Dall' Ufficio Municipale
Palazzolo dello Stella, li 6 luglio 1872.

Il Sindaco
L. Gini
Giov. Tonizzo, Segr.

ATTI GIUDIZIARII

Rettifica di citazione per Bando

Nella citazione per Bando a richiesta del signor Antonio Sirch di Cividale al confronto delli Francesco e *Teresa* conjugi Suppancigh di Mernicco Impero austro-ungarico, inserito nel «Giornale di Udine» n. 149 del 22 giugno 1872; commettevasi errore indicando la conjuge col nome di *Marianna*, nominandosi a vece **Teresa**; per cui intendesi in questo senso rettificata la predetta citazione per Bando, inserita come sopra.

Dall' Ufficio Uscieri
della R. Pretura di Cividale
li 9 luglio 1872.

L'Usciere
Cicero Fanna

Bando

L'intestata eredità abbandonata da Varutti Anna mancata a vivi in Coseano nel giorno 11 marzo 1872, venne nel verbale 11 giugno 1872 assunto dal sottoscritto accettata col beneficio dell' inventario dal sig. Calice Girolamo anche pei figli minori Santa ed Angelo.

Ciò si notifica a mente del disposto dall' art. 955 Codice Civile.

S. Daniele dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale
addì 9 luglio 1872.

Il Cancelliere
A. Livreri

Estratto di Bando

Si notifica al pubblico

Che all' Udienza del giorno 22 agosto p. v. alle ore 10 ant. avanti questo Tribunale di Tolmezzo nella Sala delle pubbliche udienze civili, si procederà all'incanto e successivo deliberamento dei sottodescritti immobili, dietro istanza dei signori Daniele ed Antonio De Marchi di Raveo, rappresentati dall' avv. D.r G. Batta Ceparo con domicilio in Tolmezzo.

Contro

I signori cav. Lupieri Giovanni Batt. fu Valentino e Lupieri Eugenia maritata Magrini o Magrini D.r Antonio fu Giovanni tutti di Luint, e sotto le condizioni riportate qui sotto, ordinandosi in pari tempo ai creditori iscritti il deposito delle loro domande di collocazione a sensi di legge.

Descrizione degli immobili ubicati in Luint.

Lotto I.

1. Fabbricato dominicale ed adiacenze, in map. ai n. 490, 491, 492, 1945, 2319, 2320, pert. 5.37 pari ad are 53.70 rend. l. 66.16.

2. Dei boschi consortivi, ai n. di map. 341, 342, 343, 346, 377, 399, 506, 1917, 1919, per pert. 475.26, pari ad ettari 47, 52, 60 rend. l. 138.22.

I 3[12 colpiti dalla prenotazione e quindi:

a) Bosco quelagut parte del n. 342 per circa pert. 50 pari ad ettari 5.

b) Bosco daur il prat del predi parte del n. 341 di cens. pert 11 pari ad ettari 1.10.

c) Bosco sotto quelagut parte del n. 341 per cens. pert. 48 pari ad ettari 4.80.

d) Pascolo sassoso, detto sopra il mulin di Jesola, parte del n. 346 di cens. pert. 18 pari ad ettari 1.80.

3. Fondo, Uccellanda n. 1529 pert. 0.38, are 3.80, rend. l. 0.03. — Pel lotto I l. 14834.25.

Lotto II

4. Prato e bosco detto Bodali e Zessa ai n. 594, 595, 1442, 1443, 1444, 1448, 1456, 1457, 1458 di pert. 22.63 pari ad ettari 2.26.30, rend. l. 10 85.

5. Arativo detto Bodali, ai n. 1445, 1446, 1451 di pert. 2 50, pari ad are 25 rend. l. 4.43. — Pel lotto II lire 2034.75.

Lotto III

6. Prato, stalia, fienile detto stali del predi n. 250, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 1902, 1903, 1904 e 1918 pert. 32.41 pari ad ettari 3.24.10, rendita l. 23.46.

7. Prato caldaries n. 581 pert. 4.16, are 41.60, rend. l. 4.16.

8. Aratorio, prativo con gelsi detto Chiamajor, n. 1492, 1493, 2023 pert. 2.20, are 22 rend. l. 4 18. — Pel lotto III l. 3132.88.

Lotto IV

9. Aratorio, prativo detto sotto case e Tramida n. 1537, 1538, 1539, 1556, pert. 4 86, are 48.60. — Pel lotto IV l. 1400.85.

Lotto V

10. Aratorio, prativo con gelsi detto S. Catterina, n. 209, 210, 211, 212 e 1898 pert. 4.25, are 42.50 rend. l. 6.03. — Pel lotto V l. 852.66.

Lotto VI

11. Luogo terreno n. 2321 pert. 0.02 are 0.20 rend. l. 1.68.

12. Arativo, prativo, Tramide n. 1557, 1571, 1572 pert. 1.38, are 13.80 rend. l. 2.86.

13. Prato con piante detto Stali Cech n. 1560 pert. 1.44, are 14.40, rend. l. 1.62.

14. Prato con piante detto Stali di Cech n. 1586, 1590 pert. 3.43, are 34.30 rend. l. 3.95.

15. Prato in monte detto Prerier e Nadan n. 387, 390, 1714 pert. 24.83, ettari 2.48.30 rend. l. 2.40.

16. Prato ivi detto Nedan n. 384, 393 pert. 10.82, ettari 1.08.20 rend. l. 1.12.

17. Prato in monte, boschivo detto Zaula n. 405 pert. 7.13, are 71.30 rend. l. 1.71. — Pel lotto VI l. 1353.38.

Lotto VII

18. Prato con alberi detto Nomchitret n. 248 di pert. 1.78, are 17.80, rend. l. 2.05.

19. Prato con alberi detto Loventanes n. 246 pert. 0.94 are 9.40 rend. l. 1.08.

20. Aratorio prativo detto sotto selve n. 535, 1607 pert. 0.59 are 5.90, rend. l. 1.01. — Pel lotto VII l. 465.03.

Lotto VIII

21. Prato Landrines con stalla fienile e gelsi n. 1612, 2028, 2029 pert. 4.96 are 49.60 rend. l. 8.61.

22. Prato con piante, aratorio e gelsi, detto Landrines e Mariotan n. 225, 310, 311, 312, 313, 319, 1613, 1614, 1615, 1741, 1908, 1910 pert. 8.55 are 85.50 rend. 8.73.

23. Prato sopra Chiassis n. 155 pert. 0.27, are 2.70 rend. l. 0.66.

24. Prato detto Chiassis o fontana n. 157 pert. 0.38 are 3.80 rend. l. 0.93.

25. Prato detto Colana n. 1576 pert. 0.37 are 3.70, rend. l. 0.43. — Pel lotto VIII l. 2681.25.

Lotto IX

26. Prato detto S. Catterina, con gelsi n. 514, 515, 545, pert. 2.26 are 22.60 rend. l. 2.20. — Pel lotto IX l. 419.13.

Lotto X

27. Aratorio prativo Ronices con alberi n. 307, 308 pert. 1.09 are 10.90 rend. l. 1.66. — Pel lotto X l. 335.61.

Lotto XI

28. Fabbricato, uso stalla, fienile e bigattiera n. 502, 510, 511 pert. 0.28 rend. l. 3.70.

29. Prato Bottinait n. 206, 207 pert. 1.61 are 16.10 rend. l. 1.82.

30. Prato detto Bonius con noci e gelsi n. 230, 231, 232 pert. 1.56 are 15.60 rend. l. 1.89.

31. Aratorio, prativo detto Chiamp-Val o Argilla con gelsi n. 218, 219, 220, 221, 222, 227 pert. 3.09 are 30.90 rend. l. 4.36.

32. Prato, sotto la casa n. 551, pert. 0.37 are 3.70 rend. l. 0.43.

33. Aratorio Chiamajor e Tramide con gelsi n. 1533 pert. 0 69 are 6.90 rend. l. 1.49. — Pel lotto XI l. 2046.47.

Lotto XII

34 Fondo boscato, detto il Consortivo n. 2002, 2058 pert. 11.51 ettari 1.15.10 rend. l. 4.27. — Pel lotto XII l. 545.69.

Lotto XIII

35. Aratorio e prativo con gelsi detto Ritien n. 202, 236, 237, 1899 pert. 3.56 are 35.60 rend. l. 3.22. — Pel lotto XIII l. 620.55.

Lotto XIV

36. Prato con piante detto Padis e forestali n. 1618, 1619 di pert. 4.37 are 43.70, rend. l. 5.03. — Pel lotto XIV l. 379.80.

Lotto XV

37. Prato, bosco, stalla, fienile detto Colari e Pupolon e Rait n. 254, 255, 258, 261, 1338, 1339, 1340, 1353, pert. 106.77, ettari 10.67.70, rend. 15.43 — Pel lotto XV l. 2073.94.

Lotto XVI

38. Casa in Ovaro con spazio a tramontana n. 250 e 3429 dell' area di centesimi 15 rend. l. 6.08. — Pel lotto XVI l. 315.

Lotto XVII

In territorio del Comune di Prato Carnico

39. Monte Casone pascolivo chiamato Siera n. 11, 12, 108, 118, 119, 120, 121, 123, 125, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 197, pert. 15.94, ettari 159.40 rend. l. 36.64. — Pel lotto XVII lire 640.62.

Condizioni

I. La vendita avrà luogo a favore del maggiore offerente ed offerenti.

II. Ogni aspirante dovrà almeno il giorno prima dell' incanto depositare a mani del Cancelliere il decimo del prezzo di quel lotto del quale vorrà farsi acquirente non che il deposito per le spese in l. 1000 pel lotto 1, 160 pel 2, 240 pel 3, 100 pel 4, 80 pel 5, 100 pel 6, 80 pel 7, 200 per l' 8, 80 pel 9 e 10, 160 pell' 11, 80 pel 12 e 13, 60 pel 14, 160 pel 15, 80 pel 16 e 80 pel 17.

III. La vendita avrà luogo senza alcuna garanzia per parte degli esecutanti, sia riferibilmente alla proprietà e possesso degli esecutati sia per aretrati di imposte erariali e comunali a carico dei beni e così per servitù ed altri pesi che fossero agli stessi inerenti.

IV. Entro otto giorni successivi alla delibera dovrà il deliberatario depositare alla Banca del Popolo di Tolmezzo il relativo prezzo, con imputazione del deposito già fatto in modo che frutti il 4 per cento, sotto comminatoria della perdita del deposito fatto presso il Cancelliere e di reincanto a tutte sue spese.

V. I creditori iscritti al pari degli esecutanti, se deliberatari, potranno trattenere l'importo del loro credito qualora non ne avessero già acquistati per somma competente e saranno obbligati a deposito o pagamento del resto, e se venisse da essi trattenuto dovranno pagare l'interesse a ragguaglio dell' anno 5 per cento.

VI. Le tasse di trasferimento di proprietà e le pubbliche imposte, saranno a carico degli acquirenti, dal giorno della sentenza di delibera.

VII. La vendita seguirà per un prezzo inferiore di un decimo della stima 7 ottobre 1870, e negli incanti successivi eventuali, da succedersi in 8 in 8 giorni, sarà ribassato di un decimo per ognuno finchè s' abbiano offerenti.

VIII. Gli esecutanti avranno diritto di prelevare dai depositi le spese d'asta, dalle somme di delibera le spese tutte esecutive che giudizialmente verranno liquidate.

IX. Le offerte in aumento non potranno essere minori di l. 10.

X. Per quant' altro non viene provveduto colle presenti condizioni ed in quanto non sia in opposizione colle stesse, si osserverà quanto è disposto dal Codice civile al titolo della vendita, e dal Codice di Procedura civile, al titolo della esecuzione sugli immobili.

Tale vendita viene effettuata in seguito ad oppignoramento accordato dalla cessata Pretura di Tolmezzo col decreto 12 agosto 1867 n. 8093 inscritto all'Ufficio delle Ipoteche in Udine nel 14 agosto 1867 sotto il n. 4674, ed in base alla stima 15 ottobre detto anno compilata dai periti Micoli Antonio e Larice Gio. Batt. non che alla sentenza di questo Tribunale 13 marzo 1872 registrata con marca da lire una debitamente annullata, sentenza stata notificata personalmente ai debitori a ministero dell' Usciere De Mendozza nel 27 marzo detto anno ed iscritto all' Ufficio Ipoteche in Udine nell' 11 aprile successivo sotto il n. 1201 Reg. Gen. d'ordine, n. 390 registro particolare.

Vengono poi diffidati tutti i creditori iscritti di depositare nella Cancelleria di questo Tribunale le loro motivate domande corredate dai rispettivi documenti nel termine di giorni *trenta* dalla notificazione del presente Bando pel successivo giudizio di graduazione, alla cui procedura è delegato il Giudice di questo Tribunale Ferdinando Sforza.

Mando il presente a notificarsi, affiggersi, depositarsi, per estratto inserirsi nel giornale ufficiale degli annunzi giudiziari della Provincia di Udine in conformità all' art. 668 Codice procedura civile.

Tolmezzo dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale.

Addì 23 giugno 1872.

Il Cancelliere
Allegri

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.